

# CHIESA

**LA CELEBRAZIONE** Monsignor Malvestiti benedirà anche l'ulivo per le vittime Covid

## Il vescovo domani a Mairago per la memoria di San Fermo

di **Raffaella Bianchi**

Per la memoria di San Fermo, domani, domenica 9 agosto, monsignor Maurizio Malvestiti sarà a Mairago dove presiederà la Messa delle 10.30. San Fermo è infatti patrono di Mairago e in paese è la sagra, che quest'anno però ha dovuto essere programmata in modalità differente, naturalmente a causa delle restrizioni per il Covid - 19.

Sarà possibile partecipare alla Messa anche dal sagrato e negli spazi a fianco la chiesa, per rispettare le norme di distanziamento fisico. Non si terrà la tradizionale processione, però al termine della celebrazione verrà innalzata la supplica a San Fermo. Inoltre all'esterno monsignor Malvestiti benedirà l'ulivo, piantato in ricordo delle vittime del Covid e come segno di quell'ecologia integrale cui Papa Francesco invita nella "Laudato si".

«La presenza del vescovo Maurizio, sempre tanto desiderata, sarà un dono ancor più gradito in questo tempo di pandemia dal quale ancora non siamo usciti con sicurezza - ha scritto alla comunità il parroco e vicario generale don Bassiano Ugè -. Quasi due secoli fa San Fermo fu invocato dai nostri antenati contro la pestilenza. Noi l'abbiamo supplicato nella fase più aggressiva della pandemia. Sia nostro intercessore ed esempio per una vita cristiana ancor più seria e convinta». La sagra di San Fermo a Mairago prevede anche, questa sera, sabato 8 agosto,



Novembre 2016, il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti a Mairago nel corso della Visita pastorale

alle 21, l'Ufficio delle Letture e lunedì 10 alle 21 ma Messa per tutti i defunti della parrocchia.

Nella diocesi di Lodi, San Fermo è festa anche al santuario della Fontana di Lodi, a Lodi Vecchio, Valloria e Livraga nella chiesa sussidiaria dedicata ai Santi Bassiano e Fermo. Al santuario della Fontana in Lodi, oltre Adda, parrocchia dell'Addolorata, è conservata una statua dedicata a San Fermo. Domenica 9 agosto alle

21 sul piazzale esterno del santuario sarà celebrata la Messa e al termine si terrà la benedizione delle auto e delle moto: non solo, dallo scorso anno il parroco monsignor Bassano Padovani ha voluto aggiungere in questa occasione la benedizione anche per gli animali domestici che così potranno venire portati quella sera. Anche a Lodi Vecchio, presso la basilica, la festa di San Fermo è legata alla benedizione degli anima-

li. A riprenderla è stato don Antonio Spini, delegato vescovile per la basilica: «Era una concessione che risaliva al Settecento ed era stata accordata al prete della basilica, a partire da allora». E alla ripresa si è aggiunta la benedizione dei bambini. Quest'anno don Antonio celebrerà la Messa delle 16 in basilica. Infine, San Fermo è anche compatrono di **Marne**, parrocchia di origine di monsignor Malvestiti. ■

### L'agenda del Vescovo

**Domenica 9 agosto, XIX del Tempo ordinario**  
A Mairago, alle 10.30, in Chiesa parrocchiale presiede l'Eucaristia nella sagra di San Fermo

**Martedì 11 agosto**  
A Lodi, alle 10.00, nella Casa Vescovile, riunisce i referenti dei tre gruppi che compongono la Commissione Sinodale

**Mercoledì 12 agosto**  
A Caselle Landi, in serata, compie il sopralluogo in vista della Giornata di preghiera e riflessione per la custodia del Creato di sabato 12 settembre

**Venerdì 14 agosto**  
A Lodi, alle 18.00, in Cattedrale, presiede la Santa Messa solenne nella vigilia dell'Assunzione di Maria ed amministra il Battesimo a due adulti in attesa dalla Veglia pasquale

**Sabato 15 agosto, Solennità dell'Assunzione di Maria in cielo**  
A Castelnovo Bocca d'Adda, alle 9.30, in Chiesa parrocchiale presiede la Santa Messa solenne

A Castiglione d'Adda, alle 11.00, in Chiesa parrocchiale presiede la Santa Messa solenne in onore della patrona Santa Maria Assunta  
A Corno Giovine, alle 21.00, partendo dalla Chiesa parrocchiale presiede la Santa Messa solenne nel cortile della Scuola Materna

**Domenica 16 agosto, XX del Tempo ordinario**  
A San Martino Pizzolano, alle 9.30, nel cortile dell'oratorio attiguo alla Chiesa parrocchiale presiede la Santa Messa in onore di San Rocco, patrono della Parrocchia  
A Somaglia, alle 10.45, in Chiesa parrocchiale, presiede la Santa Messa votiva dell'Assunzione di Maria Santissima, patrona della Parrocchia.

di **don Flaminio Fonte**

### IL VANGELO DELLA DOMENICA

## Immersi nei flutti della morte sperimentiamo la salvezza di Dio

Sul monte Oreb Dio non si rivela nei segni portentosi della natura, nel vento impetuoso, nel terremoto e nel fuoco, invece egli è nel «sussurro di una brezza leggera» (1 Re 19,12), letteralmente, nella voce di un silenzio lieve. Così il profeta Elia impara ad ascoltare l'eloquente voce divina nel silenzio della caverna. Mentre il mondo grida con orgoglio assordante la sua vanità, Gesù il Figlio unigenito del Padre redime l'uomo nel silenzio: dalla grotta di Betlem alla casa di Nazareth, dal legno della croce sino alla tomba sigillata del Sabato Santo.

«Mentre un profondo silenzio av-

volge tutte le cose e la notte era a metà del suo rapido corso, la tua parola onnipotente dal cielo [...] si lanciò su quella terra» (Pro 18, 14-15). Gli apostoli, mentre sulla barca in mezzo al mare di Tiberiade sono sorpresi dalla tempesta, imparano a fidarsi dello sguardo silenzioso del Maestro. Pietro cammina sulle acque del mare non per forza propria, ma per grazia divina, e appena distoglie lo sguardo da Gesù, per paura del vento che soffia, rischia di affondare. Così la Chiesa, che con Pietro cammina sulle acque agitate della storia, se guardasse unicamente all'uomo e alla sua pochezza verrebbe sopraffatta

dai venti delle dottrine e delle mode del pensiero e affonderebbe, sopraffatta dalle tempeste. Sant'Agostino, rivolgendosi direttamente a Pietro, gli ricorda: «Il Signore si è abbassato e t'ha preso per mano. Con le tue sole forze non puoi alzarli. Stringi la mano di Colui che scende fino a te».

Quando Pietro finalmente grida «salvami», Gesù, con calma sovrana, rivela la sua onnipotenza e lo soccorre. «Coraggio sono io», risponde Gesù «sul finire della notte» agli apostoli sconvolti dalla paura. Sono io, anzi più esattamente *Io sono*, in greco *ego eimi*, che non è semplicemente una formula

identificativa, ma è il nome proprio che il Dio d'Israele ha rivelato a Mosè sul monte Sinai (cfr. Es 3,14). Gesù cammina sulle acque del mare, le domina, placando la tempesta, proprio perché egli è il Signore.

Le grandi masse d'acqua nel simbolismo biblico, sono lo spazio del maligno, rimandano al caos delle origini, alla tribolazione e alla morte e quindi sono per l'uomo insidiose e ingovernabili. Pietro e gli apostoli, immersi nei flutti della morte, riconoscono e accettano la signoria di Gesù e così sperimentano la salvezza di Dio che senza posa, nel silenzio, dona vita.



**GLI AIUTI** Caritas lodigiana lancia una raccolta fondi: nel 2018 e 2019 i nostri giovani sono stati a Beirut



## Libano, la Caritas in prima linea

di **Raffaella Bianchi**

A Beirut, dopo l'esplosione al porto avvenuta martedì 4 agosto, si continuano a contare i morti, mentre 300mila sono gli sfollati a causa della distruzione creata. In Libano la Caritas Italia sostiene interventi della Caritas locale già dal 2011 ed era stato sancito che avrebbe continuato per tutto il 2020: oggi purtroppo c'è una ragione in più.

Così Caritas lodigiana lancia la raccolta fondi a favore del Libano: si può donare con Paypal, carta di credito, PostePay o una donazione diretta (gli uffici riapri-

ranno dopo la settimana di Ferragosto).

Chi vuole effettuare un bonifico può donare sul conto corrente intestato alla Diocesi di Lodi - Caritas, iban IT25Z0335901600100000122184, oppure, per offerte deducibili, sul conto corrente intestato ad Associazione Emmaus onlus presso Banca Etica, iban IT94R0501801600000000250165. Ai parroci di tutta la diocesi di Lodi intanto è stata inviata la lettera di presentazione della raccolta fondi, così che anche nelle singole comunità si possa conoscere questa possibilità.

A Caritas Lebanon sono legati in modo particolare i giovani lodigiani di Caritas Young che nelle estati del 2018 e del 2019 sono stati ospitati dai coetanei del posto e con loro hanno svolto campi estivi per più di cento bambini e ragazzi libanesi e siriani nel distretto di Koura, hanno visitato alcuni monasteri e il campo profughi di Waha, hanno portato il saluto a Beirut al patriarca cattolico di Antiochia dei Siri, Sua Beatitudine Ignace Youssef III Younan.

Il patriarca conosce monsignor Maurizio Malvestiti, che prima di essere eletto vescovo di Lo-

di è stato per vent'anni impegnato nella Congregazione per le Chiese orientali (e ora è anche incaricato per l'Ecumenismo e il dialogo nella Conferenza episcopale lombarda e membro dell'omonima Commissione nella Cei).

«Ai giovani di Caritas Lebanon siamo particolarmente legati», dice per tutti Luca Servidati, mentre le foto di Caritas internationalis ritraggono proprio quei ragazzi conosciuti dai Lodigiani. Tra chi è partito dalla nostra diocesi negli anni scorsi, ci sono anche due giovani sposini novelli, e don Mario Bonfanti che ha accompagnato il gruppo nel 2019.

Infine, tra tutti gli aiuti stanziati in questi giorni a favore della popolazione libanese, da ieri si può contare anche su una cifra ingente proveniente dall'Otto per Mille: la Conferenza episcopale italiana infatti ha deciso di inviare un milione di euro destinati all'intervento di emergenza proprio attraverso Caritas Libano e Caritas italiana. Sul posto Caritas sta già fornendo cibo, farmaci, assistenza medica, beni di prima necessità, kit igienico sanitari, cui seguirà il sostegno per riparare le abitazioni e aiutare le fasce più vulnerabili, anche grazie a tanto volontariato locale. ■

**BRESCIA** I vescovi Maurizio ed Egidio da monsignor Capuzzi

## La visita al vescovo emerito in vista del 91esimo compleanno

Il 14 agosto compirà 91 anni il vescovo emerito di Lodi monsignor Giacomo Capuzzi. Dalla rinuncia per raggiunti limiti di età avvenuta nel 2005 risiede nella diocesi d'origine, a Brescia, nella Residenza per Anziani "Monsignor Pinzoni", con altri sacerdoti anziani ed altri ospiti, dopo essere stato per diversi anni nella parrocchia natale di Manerbio. Il vescovo Maurizio con il vescovo Egidio gli hanno reso visita in questi giorni rinnovando gli auguri per l'onoma-

stico del 15 luglio e porgendo quelli di buon compleanno per la vigilia dell'Assunzione. Monsignor Malvestiti gli ha assicurato l'affetto e la gratitudine di sacerdoti e fedeli. L'incontro - nell'osservanza di tutte le norme di prevenzione sanitaria - è stato molto fraterno, col richiamo a tanti ricordi pastorali, e la preghiera per la chiesa di Lodi condivisa nella Cappella della Rsa. Il vescovo Giacomo è in buona salute e ricambia il ricordo e l'augurio di bene. ■

**Il vescovo Egidio Miragoli e il vescovo Maurizio Malvestiti alle spalle del vescovo emerito di Lodi monsignor Giacomo Capuzzi**





**FONDO DI SOLIDARIETÀ DIOCESANO** Attenzione alla prima zona rossa lodigiana

## Non si ferma l'impegno al fianco delle famiglie



di **Raffaella Bianchi**

Sono 76 le famiglie che hanno fatto richiesta al "nuovo" Fondo di solidarietà della diocesi di Lodi. I dati, aggiornati all'1 agosto, riguardano quella sezione del Fondo di solidarietà diocesano per le famiglie in difficoltà, fortemente voluta

dal vescovo monsignor Maurizio Malvestiti, perché fosse dedicata attenzione particolare alla prima zona rossa del Basso Lodigiano.

Se infatti dal 2009 il Fondo analizza e sostiene le famiglie in difficoltà lavorativa ed economica, c'è una difficoltà legata alla crisi generata in più campi come conseguen-

### Ecco come donare



**MEDIANTE BONIFICO SU CONTO CORRENTE BANCARIO INTESTATO A:**

**■ Diocesi di Lodi**

C/c presso la Banca Popolare di Lodi (Sede di Lodi - Via Cavour)  
Codice IBAN: IT 09 P 05034 20301 000000183752

c/c presso BCC Centropadana (Sede di Lodi - Via Garibaldi)

Codice IBAN: IT 14 M 08324 20301 000000190152

c/c presso CREDIT AGRICOLE (Sede di Lodi - Viale Dalmazia, 9)  
Codice IBAN: IT 29 G 06230 20301 000030630313

Online Cliccando sulla voce "Donazione" al seguente link:  
<http://www.diocesi.lodi.it/site/disposizioni-del-vescovo-per-il-fondo-diocesano-di-solidarieta-per-le-famiglie/>

**■ Fondazione comunitaria della provincia di Lodi - Onlus**

c/c presso la Banca Popolare di Lodi (Ag. 1 Piazza Vittoria 39 LODI)  
Codice IBAN: IT 28 F 05034 20302 000000158584

Indicando come causale  
"Fondo di Solidarietà per le Famiglie - Diocesi di Lodi"



**PRESSO L'UFFICIO DELLA CARITAS LODIGIANA**

c/o Diocesi di Lodi - Via Cavour 31 LODI  
Aperto dal Martedì al Sabato dalle 9.00 alle 12.30  
Tel. 0371.948130 - Fax 0371.948103  
E-mail: [caritas@diocesi.lodi.it](mailto:caritas@diocesi.lodi.it)

L'EGO - HUB

za del coronavirus. «Le domande sono arrivate da tutti i vicariati della diocesi - afferma Paola Argheni, segretaria generale del Fondo e vice direttore di Caritas lodigiana - Segno evidente che purtroppo le conseguenze dell'emergenza coronavirus si stanno facendo sentire sull'intero territorio lodigiano». E prosegue: «Nelle ultime valutazioni del primo luglio sono state esaminate 14 domande, provenienti dai vicariati di Paullo, Lodi Vecchio, San Martino, Lodi, Sant'Angelo, Spino. Ne sono state approvate 11, con un'assegnazione complessiva di

6.450 euro. È superfluo ricordare che dietro ai numeri ci sono volti, persone, famiglie intere, duramente provate dalla situazione attuale».

Ecco poi la situazione economica, aggiornata al 1 agosto 2020, per il Fondo di solidarietà. La diocesi di Lodi ha stanziato 50mila euro; dalle Fondazioni sono arrivati 60mila euro; dalle banche 73.819,36 euro; il residuo del Fondo era di 4.515,70; da privati sono arrivati 34.250,59; dalle parrocchie 17.316,25; dai sacerdoti 21.305; da altri enti e associazioni 3.350 euro. Oltre a quanto

ha messo in campo la diocesi, gli altri contributi potranno essere utilizzati per le famiglie in difficoltà sia in tutto il territorio che nella prima zona rossa. Il totale donato ammonta dunque ad euro 264.556,90: una grande generosità, una condivisione fattiva, una volontà di partecipare per migliorare le condizioni di tutti. Tutto questo ha permesso di assegnare nel 2020 la somma di 49.850 euro.

Le nuove domande possono essere presentate e inviate dai parroci alla Segreteria del Fondo, presso la Caritas lodigiana, in via Cavour 31 a Lodi. La mail di riferimento è [parghenini@diocesi.lodi.it](mailto:parghenini@diocesi.lodi.it)

Dichiarano dal Consiglio del Fondo: «Complessivamente, dal 2009 ad oggi, le domande esaminate sono state 2.440 (in 75 tornate). Di queste ne sono state accolte 1625 di cui 1603 contributi mensili a fondo perduto, 10 contributi un tantum, 12 con finanziamento microcredito. Dal 2009 ad oggi attraverso il Fondo di solidarietà della diocesi di Lodi sono stati assegnati e in gran parte già erogati alle famiglie in difficoltà 2.777.250,00 euro».

Chi volesse contribuire con una donazione può farlo prendendo appuntamento negli uffici di Caritas (telefono 0371 948130); on line, attraverso le indicazioni sul sito internet di Caritas lodigiana; oppure mediante bonifico bancario con causale "Fondo di solidarietà per le famiglie, diocesi di Lodi". In quest'ultimo caso, ecco i conti correnti: intestato a Diocesi di Lodi, presso Banca Popolare di Lodi, IT 09 P 05034 20301 000000183752 oppure presso Bcc Centropadana, IT 14 M 08324 20301 000000190152, oppure ancora presso Crédit Agricole, I B A N IT29G062302030100003063031; intestate a Fondazione comunitaria della Provincia di Lodi, presso B a n c o B P M , IT24C050342030200000000382 2. ■

**SUL TERRITORIO** Continuano le celebrazioni per ricordare i pastori defunti. Il vescovo a Verdellino per monsignor Scarpellini

## Sempre vicini al proprio "popolo": il sacrificio dei nostri sacerdoti

Continua il ricordo di pastori e fedeli che ci hanno lasciato nel periodo Covid. Per i quattro sacerdoti più anziani **don Lino Codecasa**, **don Bassiano Travaini**, **don Gianni Bergamaschi** e **don Gianni Cerri**, per i quali il vescovo Maurizio ha celebrato il funerale nei cimiteri della rispettiva sepoltura, dopo le celebrazioni di suffragio già avvenute, i sacerdoti diocesani sono invitati all'Eucaristia di commiato che monsignor Vescovo presiederà nella mattinata di giovedì 3 settembre nella chiesa parrocchiale di San Colombano. Analogo ricordo di suffragio avrà luogo a Borghetto per

il parroco defunto **don Carlo Patti** in occasione della ricorrenza del Santissimo Crocifisso domenica mattina 13 settembre e nella settimana successiva - sempre da monsignor Malvestiti - sarà presieduta la Messa esequiale celebrata dai sacerdoti diocesani. Anche il missionario **don Domenico Cavallanti**, originario di Livraga, ma appartenente ad una diocesi del Messico dove è recentemente scomparso e dove riposano le sue spoglie mortali, sarà ricordato nella parrocchia natale sabato 22 agosto.

Tutti i sacerdoti riceveranno on line le indicazioni utili alla lo-

ro partecipazione.

Solidale cordoglio ha espresso il vescovo Maurizio, in questi giorni, alla diocesi di Bergamo colpita ancor più duramente dalla pandemia con la perdita, accanto agli innumerevoli fedeli, di numerosi sacerdoti ma anche del vescovo missionario in Bolivia, **monsignor Eugenio Scarpellini**, di 66 anni. Era prete diocesano fidei donum e fu ordinato vescovo per la diocesi di El Alto. Dopo il commiato dal popolo boliviano, le sue spoglie mortali sono state accolte a Verdellino, paese natale, per il funerale (nella foto) presieduto dal vescovo di Bergamo.



La Santa Messa concelebrata a Verdellino (Bergamo) dal vescovo di Lodi

Erano presenti il nostro vescovo e il confratello di Vigevano, che hanno condiviso col defunto pastore il Seminario e vari anni di ministero, e dal vescovo emerito di Fidenza. È il primo vescovo

cattolico vittima di Coronavirus. Tra gli incarichi pastorali prima della missione in Bolivia è stato curato dell'Oratorio di Nembro, epicentro, insieme ad Alzano, dell'emergenza pandemica. ■



**GLI APPUNTAMENTI** Momenti di raccoglimento pensando alla pandemia, vescovo a S. Martino Pizzolano

# Il Lodigiano celebra San Rocco

San Rocco al Porto e Casalpusterlengo (prima zona rossa) vivranno quest'anno le celebrazioni in maniera particolarmente intensa

di **Raffaella Bianchi**

Il 16 agosto in diverse parrocchie della diocesi di Lodi si festeggia San Rocco, che tra l'altro è protettore contro la peste e le malattie e quest'anno verrà invocato con ancor maggior forza, pensando a quanti hanno perso la vita a causa del Covid, ai loro familiari, a quanti sono malati ora.

A **Lodi città** c'è la parrocchia intitolata a San Rocco, in città bassa. Domenica 16 agosto la Messa sarà nella chiesa parrocchiale alle 9, mentre la festa del patrono sarà celebrata domenica 6 settembre. Anche a **Sant'Angelo Lodigiano**, nella parrocchia Maria Madre della Chiesa, dove la chiesa è intitolata a San Rocco, la festa patronale è fissata ogni anno all'inizio di settembre.

Domenica 16 agosto a **San Martino Pizzolano** alle 9.30 il vescovo Maurizio Malvestiti celebrerà la Messa in onore di San Rocco, patrono della parrocchia.

A San Rocco è dedicato il santuario di **Dovera**, il cui rettore è don Marcello Tarenzi. Domenica 16 agosto alle 18 sarà celebrata la Messa solenne, con diffusione del suono anche all'esterno. Il triduo di preparazione arriva a giovedì 13, alle 20.30 in santuario; venerdì 14 alle 17 sarà celebrata la Messa prefestiva della solennità dell'Assunta; sabato alle 20.30 si terrà la liturgia dei primi Vespri. «Intanto il santuario è ancora in restauro, purtroppo con il Covid anche i lavori si sono dovuti fermare da marzo a giugno», dice don Marcello. **Borghetto Lodigiano** ha la chiesetta dedicata a San

Rocco. Là si terrà il triduo di preparazione alle 20.30 di martedì 11 agosto, mercoledì 12 e giovedì 13. Domenica 16 agosto alle 18 invece sarà celebrata la Santa Messa nel giorno in cui di San Rocco si fa memoria. A **Cervignano d'Adda** non ci sarà nulla di particolare quest'anno, ma cadendo di domenica la celebrazione per San Rocco coinciderà con la Messa festiva delle 11 nella chiesa parrocchiale.

A **San Rocco al Porto** si terrà la tradizionale benedizione del pane, all'inizio della Messa delle 8. La celebrazione delle 10.30 invece sarà all'aperto, nel parco di via Leonardo da Vinci. Presiederà don Anselmo Morandi, che a San Rocco è stato coadiutore e quest'anno festeggia i 25 anni di ordinazione sacerdotale. Dopo questa Messa, sempre al parco, l'amministrazione consegnerà l'annuale Navarolo d'Oro alla memoria del dottor Ivano Vezzulli, di San Rocco, morto a 62 anni lo scorso 17 marzo, durante la pandemia: era medico di base a Maleo e riferimento per la cooperativa "Amicizia" di Codogno.

A **Casalpusterlengo**, parrocchia nella prima zona rossa, il santuario di San Rocco sarebbe troppo piccolo quest'anno per celebrare la festa, che tra l'altro quest'anno a Casale non prevede appuntamenti speciali. Così tutte le Messe, anche nella giornata di domenica 16 agosto, saranno celebrate nella chiesa parrocchiale dei santi Bartolomeo e Martino.

Sempre nella prima zona rossa c'è **Castiglione d'Adda**, dove domenica alle 16 in chiesa parrocchiale saranno celebrate le Messe delle 8, seguita dalla benedizione delle automobili, e quella delle 11; alle 18 i Vespri e la benedizione eucaristica; alle 20.30 nel cortile dell'oratorio la Santa Messa sarà in suffragio di tutti i defunti, con la commemorazione ufficiale di quanti sono morti a causa del Covid - 19: saranno presenti i rappresentanti della Municipalità. ■



La statua di San Rocco presente nella chiesa parrocchiale di San Rocco al Porto

**IL RICORDO** Don Fiorenzo Spoldi ha tratteggiato la figura del sacerdote, originario di San Gualtero a Lodi, morto lo scorso luglio

## Il servizio alla Chiesa di don Cazzamali: «La sua voce era comprensibile a tutti»

Pubblichiamo di seguito un contributo letto da don Fiorenzo Spoldi durante il funerale di monsignor Piero Cazzamali, decano dei sacerdoti della diocesi, morto nella notte tra domenica 19 e lunedì 20 luglio alla soglia dei cento anni. Don Fiorenzo, attualmente amministratore parrocchiale a Borghetto Lodigiano, è nativo della parrocchia di San Gualtero (Lodi), dove ha trovato la propria vocazione sacerdotale accompagnato proprio da don Piero, allora parroco della comunità lodigiana nella quale il vescovo Maurizio ha celebrato il suo funerale. Don Piero e don Fiorenzo sono rimasti legati fino agli ultimi giorni.

«Don Piero ha voluto tornare

a San Gualtero, sua origine, e dove è stato parroco. In questa comunità si è realizzata l'opportunità di conoscere don Pierino: ero un ragazzo e poi un adolescente dell'oratorio e dell'Azione Cattolica. Un sacerdote essenziale nell'annunciare, e quindi era abbastanza facile capire la sua predicazione e le sue direttive per crescere spiritualmente. Pur essendo un uomo di cultura, da sempre aveva compreso che il linguaggio del parroco doveva essere rivolto a tutti e quindi doveva essere comprensibile per tutti. Sapeva essere popolare.

In questo era anche aiutato da un carattere molto schietto. La collaborazione con lui non era difficile, perché il suo pensiero non era mai avvolto da con-

d'ombra.

E questo era importante, poiché il suo ministero si è snodato nel tempo del Concilio Vaticano II e nel periodo post conciliare: tempo molto travagliato.

Don Pierino, pur essendo cresciuto in un contesto ancora precconciliare, attento al rinnovamento, non mancò di confrontarsi con le riforme che venivano avanti, misurandosi anche con i giovani sacerdoti per cogliere lo spirito ecclesiale che stava maturando e poterlo trasmettere nelle comunità parrocchiali di San Gualtero, e poi di Spino d'Adda e dell'Ausiliatrice, dove fu chiamato a svolgere il suo ministero.

Colpito dalla disabilità, si ritirò dal ministero attivo, ma non



Don Cazzamali con il vescovo

perse la voglia di vivere e l'attenzione al suo presbiterio, coltivando delle amicizie sacerdotali. Negli ultimi anni don Pierino, in nome dell'amicizia, mi avvicinò e mi chiese di essergli vicino nell'ultima stagione della sua vita. È stato per me un onore poter

svolgere questo compito così fraterno e familiare, vedendo il mio vecchio parroco trovare sicurezza vicino a me nella comunità dell'Istituto Zoncada di Borghetto, dove ha usufruito dell'attenzione preziosa dei medici, degli infermieri, del personale e dei volontari.

Sapendo che una lunga vecchiaia è segno della benedizione del cielo, noi che eravamo vicini abbiamo sempre percepito e condiviso con lui questo tempo, come tempo di grazia.

Oggi siamo certi che San Gualtero, di cui era tanto devoto, e Maria aiuto dei cristiani lo hanno introdotto in paradiso presso il Signore che è stato l'ideale della sua vita e per il quale ha messo a disposizione la sua lunga giornata terrena per tenere viva la fede in quelle porzioni di chiesa che vennero a lui affidate. Don Pierino, ci salutiamo da cristiani: a Dio per sempre. ■